



Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)  
Codice Fiscale – P.Iva 004478250044  
**SETTORE TUTELA TERRITORIO**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171445372 fax 0171445582

2011/8.02/151  
Rif. pratica n. 151

**Parere SUAP per aggiornamento parziale Autorizzazione Integrata Ambientale** Ditta IN.AL.PI. SpA con sede legale ed operativa in Moretta - L.R. 44/00 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per inserimento attività (fase transitoria) connessa in capo ad altro gestore (HIGH POWER SpA a socio unico).

SUAP del Comune di Moretta - Pratica n. 1114/2022

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- con il provvedimento conclusivo prot. 2997 del 24/04/2020 del SUAP associato dei Comuni di Moretta e Racconigi, in recepimento del parere provinciale prot. 13643 del 02/03/2020, è stato rilasciato alla ditta IN.AL.PI. S.p.A. con sede legale ed impianto in Moretta, Via Cuneo, 38 – P. IVA 00513800045 – il riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’attività IPPC: “6.4 c) *Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua)*”;
- successivamente all’ottenimento del riesame dell’AIA, l’Azienda ha presentato un’istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 40/98 e s.m.i., per il “*progetto di ampliamento sito produttivo: realizzazione torre di polverizzazione e nuovo reparto caseario*”, il cui procedimento si è concluso con l’esclusione dalla fase di valutazione, subordinatamente al rigoroso rispetto di specifiche condizioni ambientali, con provvedimento dirigenziale n. 2334 del 05/08/2020 e successiva integrazione prot. 16509 del 16/03/2021, rilasciato dalla Provincia di Cuneo;
- l’Azienda ha, inoltre, presentato un’istanza di VIA di competenza regionale, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 40/98 e s.m.i., per il “*progetto di ampliamento impianto di depurazione aziendale*”, il cui procedimento si è concluso con il Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAUR) di cui alla D.G.R. n. 11-3126 del 23/04/2021 che esprime la compatibilità ambientale dell’intervento subordinatamente al rispetto di specifiche condizioni ambientali;
- a seguito di comunicazioni / istanze aziendali sono stati emessi i seguenti pareri provinciali di aggiornamento dell’AIA:
  - o parere prot. 21047 del 01/04/2021 relativo alla descrizione, ai quadri emissivi ed alle prescrizioni riguardanti il depuratore aziendale;
  - o presa d’atto prot. 26868 del 29/04/2022 relativo alla rilocalizzazione della tettoia di lavaggio CIP delle autobotti di trasporto del latte con l’installazione di una nuova caldaia da 2,9 MW per la produzione di acqua calda ed all’installazione di una caldaia

di back-up da 2,05 MW, presa a noleggio, da utilizzarsi in caso di necessità durante le fasi di realizzazione delle nuove linee produttive in progetto;

- in data 30/07/2021 è pervenuta alla Provincia di Cuneo, da parte della ditta High Power S.p.A. a Socio Unico, con sede legale in Torino, Corso Galileo Ferraris, 110 (P.I. 03037410044), l'istanza di autorizzazione, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 115/2008 e s.m.i., per la costruzione e l'esercizio di impianto, alimentato a gas metano, per la produzione di energia elettrica e termica, tramite n. 3 cogeneratori di potenza termica pari a 4.934 kW ed elettrica di 2.147 kW cadauno e n. 3 generatori a gas metano, presso lo stabilimento IN.AL.PI. S.p.A. di Moretta Via Cuneo, 38;
- con provvedimento dirigenziale prot. 78870 del 28/12/2021 è stata rilasciata l'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 115/08 e s.m.i. alla ditta High Power S.p.A. a Socio Unico, con esplicito e motivato rinvio dell'effettivo avviamento della sopraccitata centrale di cogenerazione a seguito dell'adozione del provvedimento di aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale – completo di descrizione del quadro emissivo, prescrizioni e attività di autocontrollo - a favore di:
  - o IN.AL.PI. S.p.A. per l'attività IPPC “6.4 c) Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua)”;
  - o HIGH POWER S.p.A. a Socio Unico per l'attività accessoria (Centrale di cogenerazione) tecnicamente connessa all'attività 6.4 c), citata in precedenza;
- l'istanza di modifica sostanziale dell'installazione di IN.AL.PI. S.p.A., necessaria per le valutazioni istruttorie relative agli interventi di ampliamento del ciclo produttivo e per definire le fasi di esercizio e le modalità di gestione della centrale di cogenerazione di High Power S.p.A. a Socio Unico, è pervenuta in data 16/12/2022, limitatamente alla torre di polverizzazione ed è in corso d'istruttoria;
- in data 05/12/2022, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Moretta ha inoltrato la comunicazione a firma congiunta delle ditte IN.AL.PI. S.p.A. - P.IVA 00513800045 – e HIGH POWER S.p.A. a socio unico – P.IVA 03037410044 - finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la modifica dell'installazione IPPC sita in Moretta, Via Cuneo, 38, consistente nello specifico:
  - o per quanto riguarda IN.AL.PI SpA, nella dismissione degli impianti:
    - generatore di vapore (p.e. 5) di potenza termica nominale pari a 2,09 MW, attualmente al servizio della fase di produzione fuso fettine;
    - generatore di vapore (p.e. 6) di potenza termica nominale pari a 2 MW, attualmente al servizio della fase di concentrazione latte;
    - cogeneratore (p.e. 13) di potenza termica in input pari a 2,578 MW e termica utile pari a 1,234 MW;
    - generatore di calore (p.e. 15) di potenza termica nominale pari a 2,9 MW, attualmente al servizio dell'impianto di lavaggio autobotti; per una riduzione della potenza termica complessiva pari a – 9,568 MW;
  - o per quanto riguarda HIGH POWER SpA a Socio Unico, nell'attivazione degli impianti:
    - cogeneratore (p.e. 1) di potenza termica in input pari a 4,934 MW e termica utile pari a 2,365 MW;
    - generatore di calore (p.e. 4) di potenza termica nominale pari a 2,5 MW;
    - generatore di calore (p.e. 5) di potenza termica nominale pari a 2,5 MW;
    - generatore di calore (p.e. 6) di potenza termica nominale pari a 2,5 MW;
    - per una potenza termica complessiva pari a + 12,434 MW;

- con nota prot. n. 72548 del 07/12/2022, la Provincia, a seguito di istruttoria tecnica svolta dal Settore Tutela del Territorio, ha chiesto integrazioni;
- in data 16/12/2022 sono pervenute le integrazioni chieste;
- con nota prot. 2338/2023 del 11/01/2023, è pervenuto il parere del Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo che comunica quanto segue: *“sulla base dell’attuale configurazione impiantistica oggetto di valutazione (p.e.1, 4,5,6), si ritiene adeguato che il controllo venga condotto dal Gestore con frequenza periodica e non con l’impiego di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera. Tale indicazione potrà essere oggetto di revisione qualora, nell’iter autorizzativo di nuove modifiche impiantistiche, si componga un quadro emissivo necessitante di osservazione di maggior dettaglio”*;
- in data 13/01/2023 si è conclusa l’istruttoria tecnica svolta dal personale del Settore Tutela Territorio;

### **considerato che**

- la parziale attivazione della centrale di cogenerazione di HIGH POWER S.p.A. a socio unico e la contestuale dismissione di alcuni impianti termici esistenti di IN.AL.PI. S.p.A. determinano una riduzione degli inquinanti emessi in atmosfera dal sito di Moretta e, pertanto, la modifica in parola possa essere considerata non sostanziale ai sensi dell’art. 5, comma 1, lettera I-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- sussistono i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell’aggiornamento parziale dell’autorizzazione integrata ambientale;

### **ritenuto, pertanto, necessario**

- individuare quali gestori dell’installazione IPPC sita in Moretta, Via Cuneo 38:
  - o IN.AL.PI. S.p.A. con sede legale ed impianto in Moretta, Via Cuneo, 38 – P. IVA 00513800045 – (*Gestore 1*) per l’attività IPPC “6.4 c) Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua)”;
  - o HIGH POWER S.p.A. a socio unico, con sede legale in Torino, Corso Galileo Ferraris, 110 - P.IVA 03037410044 – (*Gestore 2*) per l’attività accessoria (Centrale di cogenerazione) tecnicamente connessa all’attività 6.4 c), citata in precedenza;
- aggiornare l’Autorizzazione Integrata Ambientale relativa al sito di Moretta, V. Cuneo, 38 recependo le modifiche illustrate nelle premesse, evidenziando che si riferiscono ad uno scenario emissivo transitorio, in attesa che venga rilasciata la modifica sostanziale dell’AIA per l’ampliamento dei reparti produttivi;
- inserire l’Allegato tecnico 3 dedicato all’attività accessoria (Centrale di cogenerazione) tecnicamente connessa all’attività IPPC 6.4c nell’Autorizzazione integrata ambientale di cui al Provvedimento Conclusivo dello Sportello Unico Associato per le attività produttive dei Comuni di Moretta e Racconigi prot. n. 2997 del 24/04/2020, di cui il provvedimento provinciale prot.n. 13643 del 02/03/2020 costituisce parte integrante e sostanziale;
- stabilire che la dismissione degli impianti termici in capo alla IN.AL.PI S.p.A. di cui ai camini nn. 5, 6, 13 e 15 citati nel quadro emissivo – comparto emissioni in atmosfera dell’Allegato tecnico 1 della predetta Autorizzazione Integrata Ambientale, avvenga nel termine di 90 giorni indicato per la messa a regime degli impianti High Power S.p.A.;

**ritenuto** di assoggettare alle disposizioni di cui al Titolo III bis della Parte seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (Autorizzazione integrata ambientale) ivi compresi i limiti e le condizioni di esercizio della Centrale di cogenerazione, quale attività connessa all'insediamento IPPC in capo a IN.AL.PI. S.p.A.;

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la L.R. 26/04/2000, n. 43 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico e prima attuazione del Piano Regionale per il risanamento della qualità dell'aria";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- la L.R. 29/12/2000, n. 61 "Disposizioni per la prima attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 in materie di tutela delle acque";
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R ;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la D.C.R. 02/11/2021 n. 179 - 18293 "Approvazione del Piano di tutela delle acque";
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed, in particolare, l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.M. 06/03/2017, n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis" ed in particolare la disciplina transitoria;
- le seguenti note e circolari contenenti indicazioni per l'uniforme applicazione del D.Lgs. 46/2014:
  - la nota prot. n. 10094/DB10.02 del 1/08/2014 della Regione Piemonte – Direzione Ambiente, ad oggetto: "Indirizzi urgenti per l'attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l'autorizzazione integrata ambientale";

- prot. n. 13.200.50/DISP/AIA della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte “*Orientamenti per l’attuazione del D.Lgs. 46/2014 concernente l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)*”;
  - Circolare Ministeriale n. 22295 GAB del 27/10/2014 del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare “*Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46*”;
  - Circolare Ministeriale n. 12422 GAB del 17/06/2015 dello stesso Dicastero “*Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”.
  - la Circolare Ministeriale n. 27569 del 14 novembre 2016, avente ad oggetto: “*Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46*”;
- il D.M. 15/04/2019, n. 95 “Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.”;
  - il “Piano di Azione per il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell’aria” approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 6 del 7 marzo 2005, successivamente modificato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5 del 19 febbraio 2007;
  - la D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 “Approvazione dei criteri per identificare i comuni piemontesi dove persiste il rischio di superamento dei valori limite di qualità dell’aria e dove applicare le misure attualmente in vigore riferite alle “Zone di Piano”, di cui alla L.R. 43/2000”;
  - la D.C.R. 25 marzo 2019, n. 364-6854 “Approvazione del Piano Regionale di Qualità dell’Aria ai sensi della legge regionale 7 aprile 2000, n. 43”;
  - la D.G.R. 30 dicembre 2019, n. 24-903, che ha aggiornato la zonizzazione del territorio regionale piemontese con riferimento alla Qualità dell’Aria;
  - il D.P.R. settembre 2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo Sportello Unico delle Attività Produttive, già istituito con il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447;
  - la L.R. 29/10/2015, n. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;
  - la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso** altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto** che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all’art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 “Testo Unico degli Enti Locali” e s.m.i.;

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine all’aggiornamento parziale** dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con provvedimento conclusivo prot. 2997 del 24/04/2020 del SUAP associato dei Comuni di Moretta e Racconigi, contenente il parere favorevole della Provincia di Cuneo, trasmesso con nota prot. 13643 del 02/03/2020, in capo alla Ditta IN.AL.PI. SpA, con sede legale in Moretta, Via Cuneo, 38 - P.IVA 00513800045 -, in qualità di gestore dell’installazione sita in Moretta, Via Cuneo, 38 nel seguente modo:

- **individuando** quali gestori dell’installazione IPPC sita in Moretta, Via Cuneo, 38:
  - IN.AL.PI. S.p.A. con sede legale ed impianto in Moretta, Via Cuneo, 38 – P. IVA 00513800045 – (*Gestore 1*) per l’attività IPPC “6.4 c) Trattamento e trasformazione esclusivamente del latte, con un quantitativo di latte ricevuto di oltre 200 Mg al giorno (valore medio su base annua)”;
  - HIGH POWER S.p.A. a socio unico, con sede legale in Torino, Corso Galileo Ferraris, 110 - P.IVA 03037410044 – (*Gestore 2*) per l’attività accessoria (Centrale di cogenerazione) tecnicamente connessa all’attività 6.4 c), citata in precedenza;
- **inserendo** l’allegato tecnico 3 dedicato all’attività accessoria (Centrale di cogenerazione) tecnicamente connessa all’attività IPPC 6.4 c), limitata alla configurazione emissiva transitoria;
- **stabilendo** che la dismissione degli impianti termici in capo alla IN.AL.PI S.p.A. di cui ai camini nn. 5, 6, 13 e 15 citati nel quadro emissivo – comparto emissioni in atmosfera dell’Allegato tecnico 1 della predetta Autorizzazione Integrata Ambientale, avvenga nel termine di 90 giorni indicato per la messa a regime degli impianti High Power S.p.A.;

**fermo restando:**

- **il rispetto di tutte le altre prescrizioni tecniche, amministrative e gestionali contenute e richiamate nella predetta A.I.A.;**
- **il rinvio del completo avviamento della centrale di cogenerazione in capo alla ditta HIGH POWER S.p.A. a socio unico a seguito dell’adozione del provvedimento di aggiornamento dell’AIA per l’ampliamento del ciclo produttivo di trattamento e trasformazione del latte.**

### **EVIDENZIA CHE**

- per quanto riguarda la centrale di cogenerazione ed i punti di emissione che saranno aperti o modificati sostanzialmente dopo l’emanazione del presente aggiornamento, i gestori, per quanto di rispettiva competenza, devono comunicare alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell’A.R.P.A. ed al Sindaco la data di avviamento degli impianti corrispondenti, con almeno 15 giorni di anticipo, ai sensi del comma 1, art 29 *decies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

- la Provincia si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o di effettuare il riesame della stessa, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del sopracitato D.Lgs.;
- il presente atto, in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

**Funzionari estensori**

*Scigliano Manuela*

*Marino Guido*

*Marabotto Massimiliano*



**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**  
**HIGH POWER SPA A SOCIO UNICO – MORETTA**  
**ALLEGATO TECNICO 3**

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE .....</b>	<b>2</b>
<b>ASSETTO IMPIANTISTICO ATTUALE.....</b>	<b>2</b>
<i>Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo.....</i>	<i>2</i>
<i>Impianti ed attività ausiliarie .....</i>	<i>3</i>
<b>ANALISI DELL'INSTALLAZIONE E VERIFICA CONFORMITÀ CON MTD .....</b>	<b>6</b>
<i>Valutazione livelli di consumo ed impatti.....</i>	<i>7</i>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>8</b>
<i>Ciclo produttivo .....</i>	<i>8</i>
<i>Uso dell'energia.....</i>	<i>9</i>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>10</i>
<i>Scarichi acque reflue .....</i>	<i>13</i>
<i>Emissione sonore.....</i>	<i>14</i>
<b>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....</b>	<b>15</b>
<b>PREMESSA .....</b>	<b>15</b>
<b>COMPARTO: ENERGIA .....</b>	<b>16</b>
<b>COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA .....</b>	<b>16</b>
<b>COMPARTO: EMISSIONI SONORE.....</b>	<b>17</b>

## Inquadramento territoriale ed ambientale

La centrale di cogenerazione della ditta HIGH POWER S.p.A. a socio unico è ubicata nel Comune di Moretta, V. Cuneo 38, all'interno del perimetro dello stabilimento IN.AL.PI. S.p.A.. L'area in oggetto è identificata al Catasto Terreni al foglio 23 mappale 272.

Dal punto di vista urbanistico l'area di intervento ricade in zona di riordino Ir5 secondo il PRGC vigente del Comune di Moretta.

La realizzazione della centrale è stata assentita dalla Provincia di Cuneo con il provvedimento dirigenziale prot. 78870 del 28/12/2021, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 115/08 e s.m.i..

La superficie totale coperta è pari a circa 765 m<sup>2</sup> dei quali 660 m<sup>2</sup> in volume chiuso e circa 105 m<sup>2</sup> di tettoia aperta.

Per quanto riguarda la classificazione acustica, l'area della centrale di cogenerazione è inserita in classe acustica VI "aree esclusivamente industriali". E' presente un accostamento critico ad est con un'area in classe III "Aree di tipo misto" all'interno della quale è presente un ricettore (abitazione) distante circa 70 m dalla centrale.

Il Comune di Moretta è inserito nella zona di pianura per la qualità dell'aria dalla DGR 30 dicembre 2019, n. 24-903 "Verifica ed aggiornamento della zonizzazione e della classificazione del territorio regionale piemontese ed aggiornamento del relativo programma di valutazione della qualità dell'aria ambiente, ai sensi degli articoli 4 e 5 del d.lgs. 155/2010 (Attuazione della direttiva 2008/50/CE)".

## Assetto impiantistico attuale

### *Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*

**Nella configurazione emissiva transitoria, di cui al presente provvedimento**, la centrale di cogenerazione sarà composta da n. 1 cogeneratore (p.e. 1) di potenza termica in input pari a 4,934 MW e termica utile pari a 2,365 MW e n. 3 generatori di calore (p.e. 4, 5 e 6) di potenza termica nominale pari a 2,5 MW/cadauno, per una **potenza termica complessiva installata pari a 12,434 MW**. Il combustibile alimentato alla centrale è il metano.

Il fabbricato afferente alla centrale è costituito da un volume chiuso e da una tettoia aperta, il primo destinato al cogeneratore, ai quadri elettrici, ai trasformatori, all'ufficio, con annesso servizio igienico, al locale distribuzione e pompaggi, ed al locale centrale termica. Al di sotto della tettoia aperta sono invece installate i generatori di calore.

E' prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico dalla potenza di 0,7 kWp sul fabbricato.

Le opere connesse alla centrale di cogenerazione consistono in:

- dorsali di distribuzioni dell'acqua calda e del vapore che partendo dalla centrale di cogenerazione distribuiscono il vettore energetico nei vari reparti dello stabilimento e tubazione che dal punto di raccolta condense e preparazione dell'acqua di alimentazione situato all'interno dello stabilimento trasporta l'acqua di alimentazione ai generatori di vapore;
- allacciamento della centrale alla rete elettrica interna dello stabilimento con collegamento in media tensione e realizzazione di un nuovo punto di consegna in immissione per il funzionamento in parallelo con la rete Enel;
- allacciamento alla rete di distribuzione cittadina del gas metano tramite un nuovo punto di riconsegna.

## **Impianti ed attività ausiliarie**

### Energia

L'impianto di cogenerazione verrà esercito per sopperire ad una buona parte dei fabbisogni di energia termica ed elettrica dello stabilimento di IN.AL.PI.

I rendimenti del motore sono previsti pari a:

- rendimento elettrico: 43,5%;
- rendimento termico: 47,9%;
- rendimento complessivo: 91,4%.

Il rendimento termico del generatore di calore ad acqua calda è previsto pari al 98%, mentre quello relativo ai generatori di vapore pari al 95,4%.

Nella configurazione emissiva transitoria, di cui al presente provvedimento, gli impianti termici installati sono i seguenti:

<b>Identificazione</b>	<b>M1 – motore endotermico</b>
Potenza termica nominale in ingresso (MW <sub>i</sub> )	4,934
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	2,365
Potenza elettrica nominale (MW <sub>e</sub> )	2,147
Anno di costruzione	2022
Tipo di impiego	Cogenerazione, al servizio dello stabilimento IN.AL.PI S.p.A.
Fluido termovettore	Acqua e vapore
Punto di emissione corrispondente	E1

<b>Identificazione</b>	<b>G1 – generatore di vapore</b>
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	2,500
Anno di costruzione	2022
Tipo di impiego	Al servizio dello stabilimento IN.AL.PI S.p.A.
Fluido termovettore	vapore
Punto di emissione corrispondente	E4

<b>Identificazione</b>	<b>G2 – generatore di vapore</b>
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	2,500
Anno di costruzione	2022
Tipo di impiego	Al servizio dello stabilimento IN.AL.PI S.p.A.
Fluido termovettore	vapore
Punto di emissione corrispondente	E5

<b>Identificazione</b>	<b>G3 – generatore di calore</b>
Potenza termica nominale (MW <sub>t</sub> )	2,500
Anno di costruzione	2022
Tipo di impiego	Al servizio dello stabilimento IN.AL.PI S.p.A.

Fluido termovettore	Acqua
Punto di emissione corrispondente	E6

Il combustibile utilizzato per tutti gli impianti termici è il metano.

Il minimo tecnico degli impianti di combustione è pari a:

- 50% della potenza nominale per il motore, ovvero 2.467 kW;
- 20% della potenza nominale per i generatori di calore, ovvero 500 kW.

### Emissioni in atmosfera

I principali inquinanti che si origineranno dalla centrale saranno NO<sub>x</sub> e CO.

Il motore è dotato di impianto SCR per l'abbattimento degli ossidi di azoto mediante il dosaggio di soluzione acquosa di urea al 40%. Il sistema di abbattimento SCR (Selective Catalytic Reduction) è, inoltre, munito di un catalizzatore ossidante per l'abbattimento del tenore di ossidi di carbonio. L'impianto di abbattimento degli inquinanti è previsto totalmente automatizzato con sistema automatico di iniezione e dosaggio urea.

Si è ritenuto opportuno comprendere tra gli inquinanti al camino del motore anche l'NH<sub>3</sub>, per tener sotto controllo eventuali slip di ammoniaca derivanti dall'uso del sistema di abbattimento degli ossidi d'azoto SCR.

### Attingimenti idrici e scarichi acque reflue

L'approvvigionamento idrico per le utenze idrosanitarie della centrale cogenerativa è previsto mediante allacciamento alla rete esistente a servizio del sito industriale; nel caso ciò non sia possibile, è previsto l'allacciamento all'acquedotto comunale.

Per quanto riguarda l'acqua di alimentazione dei generatori per la produzione del vapore è previsto l'approvvigionamento dagli impianti di ritorno delle condense e di reintegro esistenti nello stabilimento IN.AL.PI.

Per quanto riguarda l'impianto ad acqua calda costituito dall'accumulo e dalle tubazioni di distribuzione, il volume necessario al primo riempimento è pari a 1.800 mc. Si prevede di reintegrare il quantitativo di acqua mediante gli impianti di reintegro presenti nello stabilimento IN.AL.PI.

E' previsto il periodico controllo della qualità delle acque impiegate per garantire il corretto funzionamento degli impianti stessi ed evitare possibili anomalie.

Per le **acque reflue domestiche**, provenienti dalle utenze idrosanitarie della centrale cogenerativa, è previsto l'allacciamento alla pubblica fognatura (tratto transitante in Via Agnelli).

Le **acque reflue tecnologiche** sono generate esclusivamente dal ciclo di produzione del vapore ed, in particolare, dagli scarichi dei generatori di vapore. E' previsto lo scarico di tali acque nella rete fognaria delle acque tecnologiche dello stabilimento IN.AL.PI che, successivamente, confluiscono al depuratore aziendale.

Nella centrale è prevista l'installazione di generatori di nuova costruzione, con spurgo su mantenimento di una conducibilità mantenuta in automatico nei limiti delle norme (UNI 7550 – EUROPEAN Standard 12952-12, European Standard 12953-10), abbattimento con blowdown e scarico a valle della vasca di sedimentazione per la separazione di eventuali fanghi presenti nell'acqua di spurgo. In considerazione delle elevate concentrazioni di alcuni metalli, tra i quali ad esempio Al, Pb e Zn, nelle acque di spurgo delle caldaie esistenti dello stabilimento IN.AL.PI., si ritiene necessario prescrivere analisi delle acque di spurgo dei generatori a valle della vasca di sedimentazione, al fine di valutare la necessità di inserire un'unità di trattamento per

l'abbattimento dei parametri inorganici, a monte del pozzetto di conferimento nella rete tecnologica IN.AL.PI.

Con le integrazioni trasmesse in esito alla prima Conferenza di Servizi, è stato fornito un documento datato 22/09/2021, a firma del legale rappresentante della ditta IN.AL.PI., il quale autorizza l'Azienda High Power:

- a scaricare le acque tecnologiche della centrale cogenerativa nella rete di scarico delle acque tecnologiche dello Stabilimento IN.AL.PI., adducendo all'impianto di depurazione aziendale;
- a scaricare le meteoriche di pertinenza della centrale cogenerativa nella rete di scarico delle acque meteoriche dello Stabilimento IN.AL.PI..

### Acque meteoriche

Le attività svolte nella centrale di cogenerazione non determinano potenziali contaminazioni delle acque di prima pioggia e di lavaggio, in quanto non risultano presenti superfici scolanti come definite all'articolo 6, lettera f del Regolamento regionale recante: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" - D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R.

Le acque meteoriche sono, pertanto, raccolte e convogliate direttamente nel sistema di raccolta delle acque meteoriche dello Stabilimento IN.AL.PI.

Ad ogni buon conto, dal momento che la centrale di cogenerazione costituisce attività connessa di un'installazione IPPC, si ritiene di prescrivere la predisposizione del Piano di Prevenzione e di Gestione di cui al Regolamento 1/R del 2006 e s.m.i., relativamente alle pertinenze della centrale medesima.

### Gestione dei rifiuti prodotti

Tutti i rifiuti prodotti dall'attività vengono gestiti in regime di deposito temporaneo ex art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Dalla centrale è prevista la produzione di rifiuti, sia pericolosi sia non pericolosi, derivanti principalmente dalle attività di manutenzione ed esercizio degli impianti. Le tipologie di rifiuto prodotte includono:

- o rifiuti urbani non pericolosi, che vengono depositati nei raccoglitori comunali adibiti;
- o rifiuti speciali non pericolosi quali soluzioni acquose di scarto derivanti dal lavaggio delle caldaie del cogeneratore, materiali isolanti, materiali di normale utilizzo per le attività di manutenzione;
- o rifiuti speciali pericolosi quali imballaggi contaminati da sostanze pericolose quali olio.

I depositi temporanei dei rifiuti sopra elencati sono previsti all'interno del fabbricato della centrale.

### Sicurezza industriale

Per il funzionamento della centrale è previsto l'impiego di prodotti chimici, utilizzati nello specifico per il trattamento delle acque, per il trattamento dei fumi di scarico e per la lubrificazione degli impianti.

Non sono previsti serbatoi di stoccaggio interrati per tali prodotti.

Le modalità di stoccaggio sono illustrate nella seguente tabella.

Sostanza	Capacità [l]	Materiale	Collocazione	Presidi di sicurezza
Alcalinizzante	120	Polietilene	Fuori terra	Vasca di sicurezza
Decontaminazione di ossigeno	120	Polietilene	Fuori terra	Vasca di sicurezza

Sostanza	Capacità [l]	Materiale	Collocazione	Presidi di sicurezza
Anticorrosivo	120	Polietilene	Fuori terra	Vasca di sicurezza
Glicole antigelo	1.000	Polietilene	Fuori terra	Vasca di sicurezza
Olio motore	3 x 950	Acciaio	Fuori terra	Vasca di sicurezza
Urea	15.000	Acciaio	Fuori terra	Vasca di sicurezza

Tutte le zone di deposito delle sostanze pericolose sono individuate all'interno di strutture coperte, dotate di pavimentazione impermeabilizzate in battuto di cemento rivestito con piastrelle.

Anche i serbatoi in acciaio utilizzati per il deposito delle sostanze pericolose sono collocati su pavimentazioni in battuto di cemento rivestito con piastrelle, così come le zone di carico e scarico del materiale.

Nell'ambito della valutazione dei rischi di cui al D.Lgs 81/2008, l'Azienda ha messo a punto una serie di procedure che disciplinano le modalità di intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze pericolose che hanno previsto, tra l'altro, la distribuzione in più zone dello stabilimento di materiale assorbente.

Anche al verificarsi di un evento accidentale imprevisto, l'Azienda non prevede lo sversamento di sostanze pericolose sul suolo e/o in acque superficiali e sotterranee.

Analogamente ai prodotti chimici, è previsto il deposito dei rifiuti prodotti in aree all'interno di strutture coperte, dotate di pavimentazione impermeabilizzate in battuto di cemento rivestito con piastrelle. L'azienda si è, altresì, dotata di procedure che disciplinano le modalità di intervento in caso di sversamento accidentale.

Si prevede di utilizzare big bags e serbatoi, dotati o meno di bacini di contenimento, a seconda della tipologia e natura del rifiuto prodotto.

La centrale di cogenerazione non rientra tra le attività sottoposte alla disciplina di cui al D.Lgs 105/2015 e s.m.i..

La centrale di cogenerazione ha ottenuto i pareri favorevoli con prescrizioni (prot. 13139 del 23/08/2021 e prot. 17706 del 28/09/2022) dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo.

#### Adempimenti di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (D.M. 95/2019)

L'Azienda ha effettuato la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento dalla quale è emerso che i quantitativi delle sostanze chimiche pericolose previste annualmente nella centrale non superino le soglie relative alle classi di pericolosità definite nel DM 95/2019.

Alla luce di quanto sopra non si ritiene necessaria la presentazione della relazione di riferimento.

## **Analisi dell'installazione e verifica conformità con MTD**

### Confronto con MTD

Il confronto con la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio è rimandato in sede del procedimento di modifica sostanziale dell'AIA per gli ampliamenti del ciclo produttivo previsti dalla IN.AL.PI S.p.A..

Nella configurazione emissiva transitoria, di cui al presente provvedimento, non è previsto il superamento della categoria IPPC 1.1 pari a 50 MW.

Si evidenzia che i medi impianti di combustione della centrale di cogenerazione rispettano i limiti emissivi dell'Allegato I della Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

### ***Valutazione livelli di consumo ed impatti***

#### Consumi

L'Azienda ha fornito i livelli di consumo idrici e di materie prime e la produzione di rifiuti, derivanti dalla centrale di cogenerazione, nella configurazione di maggior utilizzo.

#### Bilancio emissivo e ricadute sulla qualità dell'aria

Secondo le stime fornite, con l'attivazione parziale della centrale di cogenerazione, le emissioni in atmosfera di NOx e CO, derivanti dalla combustione del metano, si riducono rispettivamente di circa il 70% e il 50% rispetto all'attuale configurazione emissiva di IN.AL.PI.

#### Rumore

L'Azienda ha effettuato la valutazione previsionale d'impatto acustico relativa all'entrata in funzione della centrale. Il funzionamento è previsto continuo h. 24/24.

Il fabbricato ospitante la centrale è previsto con pannelli prefabbricati di tamponamento orizzontali con resistenza al fuoco e di elevata capacità fonoassorbente. Sono previsti poteri fonoisolanti minimi per i portoni di accesso ai vari locali del fabbricato.

La ventilazione del locale ospitante il cogeneratore è assicurata tramite un sistema di ventilazione forzata ed insonorizzata.

Inoltre, dalla suddetta valutazione è emersa la necessità di dotare la centrale di una barriera fonoassorbente di altezza 2 m e lunghezza 20 m, da collocare sulla copertura e da realizzare prima della messa in funzione degli impianti della centrale.

Si ritiene necessario prescrivere un monitoraggio acustico a seguito della messa in funzione della centrale, nella configurazione emissiva transitoria di cui al presente provvedimento, al fine di verificare il rispetto dei limiti acustici di zona.

# Quadri emissivi, limiti e prescrizioni

## ***Ciclo produttivo***

### Prescrizioni

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;
8. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
9. deve essere garantita la custodia continuativa del complesso, che può essere attuata anche con sistemi informatici, di telecontrollo e che, in ogni caso, consentono il controllo in remoto;
10. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
11. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
12. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
13. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti;
14. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e si deve far riferimento a quanto indicato all'art. 29 sexies, comma 9-quinquies lett. e);
15. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## ***Uso dell'energia***

### **Prescrizioni**

1. nell'eventualità di dismissione di apparecchiature obsolete, l'azienda deve valutare le possibili scelte per la loro sostituzione considerando criteri di minor consumo energetico e maggior efficienza.

## Emissioni in atmosfera

### Quadro emissivo e limiti di emissione

#### Configurazione emissiva transitoria

CAMINO N.	PROVENIENZA	PORTATA (Nm <sup>3</sup> /h)	DURATA EMISSIONI (h/d)	TEMP. (°C)	INQUINANTE	LIMITI DI EMISSIONE		ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO O LATI SEZIONE (m o mxm)	IMPIANTO DI ABBATTIMENTO	FREQUENZA DI CAMPIONAMENTO
						CONCENTRAZIONE (mg/Nm <sup>3</sup> )	FLUSSO DI MASSA (kg/h)				
1	CENTRALE DI COGENERAZIONE AD USO PRODUTTIVO (metano, 4.934 kWt in input, 2.147 kWe 2.365 kWt)	7934 (I)	24 (IV)	120	NOx (come NO <sub>2</sub> )	19 (III)	0,28	16	0,6	SCR + CATALIZZATORE OSSIDANTE	ANNUALE
					CO	37,5 (III)	0,55				
					NH <sub>3</sub>	5 (III)	-				
4	GENERATORE DI VAPORE 1 (metano, 2.500 kW)	2457 (I)	24 (IV)	110	NOx (come NO <sub>2</sub> )	80 (II)	0,20	16	0,55	-	ANNUALE
					CO	30 (II)	0,08				
5	GENERATORE DI VAPORE 2 (metano, 2.500 kW)	2457 (I)	24 (IV)	110	NOx (come NO <sub>2</sub> )	80 (II)	0,20	16	0,55	-	ANNUALE
					CO	30 (II)	0,08				
6	GENERATORE DI ACQUA CALDA AD USO PRODUTTIVO (metano, 2.500 kW)	2457 (I)	24 (IV)	90	NOx (come NO <sub>2</sub> )	80 (II)	0,20	16	0,55	-	ANNUALE
					CO	30 (II)	0,08				

(I) portata fumi secchi al tenore di ossigeno di processo

(II) gas secco, tenore di O<sub>2</sub> di riferimento pari al 3%, media oraria

(III) gas secco, tenore di O<sub>2</sub> di riferimento pari al 15%, media oraria

(IV) emissione nelle condizioni di massimo utilizzo variabile in funzione del piano di funzionamento dei singoli componenti dell'impianto

#### **Termine di messa a regime degli impianti nuovi o modificati:**

**90 giorni dalla data di avviamento dell'impianto**, comunicata come previsto dall'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

## Prescrizioni

1. Gli impianti devono essere realizzati e gestiti secondo le specifiche progettuali e le previsioni contenute nella documentazione allegata all'istanza della ditta e in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione, nonché delle prescrizioni contenuti nell'autorizzazione;
2. i valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati;
3. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, nei periodi di normale funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo;
4. sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto e i periodi in cui si verificano anomalie o guasti tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione fissati. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
5. i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza;
6. qualunque anomalia di funzionamento o guasto degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata entro 8 ore alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo. Il Gestore deve procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
7. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento secondo le norme tecniche vigenti, con trasmissione unitamente alle risultanze degli autocontrolli, della valutazione del posizionamento della sezione di prelievo e delle modalità di prelievo ai sensi delle norme vigenti. L'accesso ai punti di campionamento deve essere consentito con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti d'emissione, così come riportate nel quadro emissivo, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
8. al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Comune;
9. gli impianti devono essere gestiti evitando che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte V, All. 5, nei casi ivi specificati;

## **Autocontrolli iniziali**

10. per i punti di emissione nuovi o modificati, il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni, nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel quadro emissivo e della formaldeide (quest'ultimo inquinante è da ricercare solo al camino n. 1); per quello che riguarda le metodiche di campionamento ed analisi, si rimanda alle prescrizioni della sezione "monitoraggi periodici". I risultati di questi

autocontrolli devono quindi essere trasmessi alla Provincia, all'A.R.P.A. – Dipartimento di Cuneo e al Sindaco entro 60 giorni dalla data di effettuazione dell'ultimo campionamento;

11. l'impresa deve effettuare i sopraccitati autocontrolli dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A., delle date in cui intende effettuare i prelievi;

### **Monitoraggi periodici**

12. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell'impianto e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel quadro emissivo, secondo la periodicità ivi indicata;
13. l'impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo, con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici delle emissioni;
14. l'Impresa deve trasmettere i risultati analitici degli autocontrolli effettuati alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Comune, allegando i certificati di analisi firmati da tecnico abilitato, entro 60 giorni dalla data di effettuazione dei campionamenti;
15. per tutti i medi impianti di combustione, il gestore deve archiviare e conservare, sulla base dello schema previsto all'appendice 4-bis dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i dati previsti ai punti 2.7, 2.8, le comunicazioni previste al punto 5-bis.3 dell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché gli interventi posti in essere ai sensi dell'articolo 271, commi 14, 20-bis e 20-ter;
16. i dati di cui al punto precedente devono essere messi, senza ritardo, a disposizione dell'autorità competente per il controllo che ne richieda l'acquisizione. Tali dati, relativi ad un anno civile, devono essere conservati per almeno i sei anni civili successivi;
17. per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988). Per quanto concerne i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati, devono essere seguite le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO, oppure altre norme internazionali, oppure le norme di cui al DM 25 agosto 2000. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione fissati nel quadro emissivo deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. Per maggiori informazioni sulle metodiche di campionamento ed analisi delle emissioni in atmosfera si può fare riferimento alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>
18. deve essere utilizzato il modello per la redazione dei report di autocontrollo delle emissioni in atmosfera, scaricabile alla pagina <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

## Scarichi acque reflue

### Quadro emissivo e limiti di emissione

N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore <sup>1</sup>	Impianti/fasi di trattamento	Limiti di emissione
SCog.1	Acque tecnologiche derivanti dalla centrale di cogenerazione	discontinuo	Rete acque tecnologiche Stabilimento IN.AL.PI.	Cfr. prescrizione specifica	- (I limiti di emissione sono applicati allo scarico finale dell'impianto di depurazione dello Stabilimento IN.AL.PI.)
SCog.2	Servizi igienici della centrale di cogenerazione	saltuario	F Pubblica fognatura comunale	-	Sempre ammesso ai sensi del comma 2 art. 107 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
SCog.3	Acque meteoriche (piazzali, gronde)	discontinuo	Rete acque meteoriche Stabilimento IN.AL.PI.	-	-

### Prescrizioni

1. devono essere rispettate le previsioni progettuali, le modalità tecnico-operative e gli intendimenti gestionali descritti nella documentazione tecnica prodotta, che non contrastino con quanto di seguito prescritto;
2. **entro 90 giorni** dalla messa a regime della centrale cogenerativa nella configurazione emissiva transitoria di cui al presente provvedimento, l'Azienda deve effettuare n. **2 analisi delle acque di spurgo dei generatori a valle della vasca di sedimentazione**, in due giorni non consecutivi, al fine di valutare la necessità di inserire un'unità di trattamento per l'abbattimento dei parametri inorganici, a monte del pozzetto di conferimento nella rete tecnologia IN.AL.PI.. **Entro 90 giorni dall'ultimo campionamento**, dev'essere trasmessa alla Provincia ed al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo una relazione tecnica descrittiva dei risultati ottenuti e degli eventuali sistemi di trattamento da implementare, corredata dei referti delle suddette analisi, a firma di tecnico abilitato;
3. lo scarico delle acque reflue tecnologiche SCog.1, all'interno della Rete delle acque tecnologiche dello Stabilimento IN.AL.PI., deve essere sempre accessibile per l'eventuale campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo;
4. la Ditta deve adottare tutte le cautele e le misure per non aumentare i volumi scaricati e, conseguentemente, i carichi immessi nella rete tecnologica dello stabilimento IN.AL.PI.;
5. tutte le prescrizioni tecniche previste dalla normativa statale o regionale integrativa, per quanto applicabili, si intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

<sup>1</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

6. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione.

#### Prescrizioni per il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

1. **entro 90 giorni** dalla notifica del provvedimento di aggiornamento parziale dell'AIA, dev'essere trasmesso alla Provincia, al Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune di Moretta il **Piano di Prevenzione e di Gestione di cui al Regolamento 1/R del 2006 e s.m.i.**, relativamente alle pertinenze della centrale medesima. Tale documento dev'essere obbligatoriamente redatto secondo tutti i punti riportati nell'Allegato A al D.P.G.R. 20/06/2006, n. 1/R e s.m.i..

#### **Emissione sonora**

Per i limiti di emissione ed immissione si fa riferimento al D.P.C.M. 14 novembre 1997, nonchè al Piano di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

#### Prescrizioni

1. prima dell'avvio, seppur parziale, degli impianti della centrale, devono essere realizzati tutti gli accorgimenti per contenere le emissioni sonore illustrati nella documentazione previsionale, compresa la barriera acustica prevista sulla copertura del fabbricato;
2. tutte le modifiche delle linee di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzioni ordinaria e straordinaria devono essere attuate, verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
3. l'Impresa deve provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno. I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche, **entro 6 mesi** dalla messa a regime della centrale nella configurazione emissiva transitoria di cui al presente provvedimento.  
Gli esiti delle suddette misure, comprensivi dei grafici, e le relative interpretazioni devono essere trasmessi alla Provincia di Cuneo e al Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo;
4. qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura risultassero superiori ai limiti stabiliti dal PCA del Comune di Moretta la medesima dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti.

# PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

## PREMESSA

Il presente piano di monitoraggio e controllo (PMC) dell'impianto comprende i controlli a carico del Gestore HIGH POWER SpA a socio unico.

Il PMC deve assicurare, nelle diverse fasi di vita di un impianto, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente. Il PMC di un'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del PMC e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguiti i criteri definiti nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art. 271, comma 17 e le metodiche riportate nell'Allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" e relativi aggiornamenti, ove presenti. L'utilizzo di metodiche elaborate da organismi scientifici in sostituzione di quelle prioritariamente prescritte da disposizioni normative – purché assicurati dati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica – deve essere preventivamente concordato con il Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - a. registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - b. trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nel presente Allegato.
3. Tutti i dati relativi al monitoraggio che, in base a quanto prescritto, devono essere trasmessi alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Comune sede dell'impianto, devono essere organizzati in forma chiara ed utilizzabile.
4. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
5. A corredo dell'istanza di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

## COMPARTO: ENERGIA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero di ore di funzionamento degli impianti di combustione della centrale	Misura diretta continua	-	n.a.	-	Annuale	Invio riepilogo annuale con relazione PMC Dati conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica distinguere quella erogata a favore di IN.AL.PI e quella immessa in rete
Consumo complessivo di metano	Misura diretta continua	m <sup>3</sup> /anno	n.a.	Contatore		
Produzione complessiva di energia termica	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/anno	n.a.	-		
Energia termica ceduta ad IN.AL.PI	Calcoli sulla base dei parametri operativi	kWh/anno	n.a.	-		
Produzione complessiva di energia elettrica	Misura diretta continua	kWh/anno	n.a.	Contatore		

n.a.: non applicabile

## COMPARTO: EMISSIONI IN ATMOSFERA

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI EMISSIONE	FREQUENZA	NOTE
NO <sub>x</sub>	Misura diretta discontinua	mg/Nm <sup>3</sup>	Rif.: (*)	E1, E4, E5, E6	Annuale	Vedere apposite prescrizioni nel paragrafo Emissioni in atmosfera del presente Allegato 3
CO				E1, E4, E5, E6		
NH <sub>3</sub>				E1		

(\*) fino all'adozione del decreto di cui all'art. 271 comma 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., osservare, nella scelta dei metodi, la scaletta di priorità dallo stesso individuata e di seguito ripresa: "... norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali prevalenti".

## COMPARTO: EMISSIONI SONORE

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Livello di emissione	Misure dirette discontinue	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	entro 6 mesi dalla messa a regime della centrale nella configurazione emissiva transitoria di cui al presente provvedimento	Da trasmettere entro 30 giorni dalla conclusione delle misure a Provincia, ARPA e Comune
Livelli di immissione assoluta e differenziale						Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento